

VENERDÌ 30 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,
o Signore risorto,
insegnaci a pregare
senza mai stancarci.
Tu ci hai tracciato la via
mentre, nel segreto,
restavi in preghiera
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te
dei compagni di veglia,
per manifestare loro
il tuo volto di gloria.
Hai preso con te
dei compagni di sofferenza,
per vegliare e pregare
nell'ora dell'angoscia.*

*Fa' che la nostra vigilanza,
che l'olio delle nostre lampade,
ci permettano di entrare
quando tu ci chiamerai.
La tua dimora di luce
vedranno i nostri occhi:
dai nostri cuori sgorgherà
il cantico eterno.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Confida nel Signore
e fa' il bene:
abiterai la terra
e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri
del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui
ed egli agirà:
farà brillare come luce
la tua giustizia,

il tuo diritto
come il mezzogiorno.
Sta' in silenzio davanti al Signore
e spera in lui.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (*Mt 25,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- Vieni, Signore, nella preghiera della tua Chiesa che ti chiama, nel grido dell'oppresso che domanda giustizia.
- Vieni, nella fame di tanti poveri che stanno morendo, nella solitudine di tanti anziani abbandonati, di tanti bimbi rifiutati.
- Vieni, nel mistero della tua incarnazione, nell'eucaristia in cui annunciamo il tuo ritorno, nel soffio del tuo Spirito Santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
abbi pietà di me, Signore;
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Ts 4,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

¹Fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. ²Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. ³Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, ⁴che ciascuno di voi sappia trattare il proprio

corpo con santità e rispetto, ⁵senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; ⁶che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. ⁷Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. ⁸Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. **Gioite, giusti, nel Signore.**

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

¹⁰Odiare il male, voi che amate il Signore:
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,
li libererà dalle mani dei malvagi. **Rit.**

¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate
la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero
le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di
esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro
lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, in-
sieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi.
⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormen-
tarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! An-
dategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono
e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge:
"Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si
spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a

mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. ¹²Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l’unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell’unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino
che allietano il cuore dell’uomo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento, Signore, l’opera redentrice della tua misericordia: e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'olio della vigilanza

Al capitolo 25 del suo racconto, l'evangelista Matteo colloca alcune parabole di Gesù che riguardano la sua venuta alla fine dei tempi e il suo giudizio sulla storia. Siamo come proiettati nel futuro, anche se siamo ugualmente invitati a scegliere il modo in cui vivere il tempo che ci viene donato, a comprendere che tutto ciò che la Parola di Dio ci rivela entra a far parte di questo nostro tempo, della nostra storia, del nostro quotidiano. Si comprende così l'imperativo con cui si conclude la prima delle parabole narrate da Gesù: «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (Mt 25,13). Perché si colloca il tempo nello spazio della vigilanza? Perché non sappiamo «né il giorno né l'ora» della venuta del Signore. Ma forse, più in profondità, si vigila non per paura, non per un'impossibilità a possedere e conoscere gli eventi futuri, ma perché si desidera incontrare il Signore. L'attesa, nutrita dalla vigilanza, è tutta orientata all'incontro con il Signore. È in questa prospettiva che deve essere compresa l'insistenza sulla vigilanza, su questo atteggiamento richiesto per vivere consapevolmente dentro la storia e vivere nell'attesa di un incontro sul quale si gioca ogni scelta. La parabola delle «dieci vergini», che oggi la liturgia ci propone, ci educa a vivere il tempo che ci viene donato nell'atteggiamento della vigilanza.

È una parabola sotto certi aspetti un po' strana per noi. Con la mentalità di oggi, con il nostro immaginario, facciamo fatica a comprenderne il linguaggio. Una festa di nozze con dieci ragazze che attendono lo sposo di notte e un promesso sposo che arriva quando vuole, senza rispettare gli orari: che senso ha tutto questo? E la sposa dov'è? Si potrebbe ricostruire il contesto culturale e sociale del tempo di Gesù: questo ci aiuterebbe a capire alcuni elementi della parabola. Ma più che capire come avvenivano le nozze, credo che la cosa importante sia l'immagine delle nozze. Essa evoca subito un clima di gioia, di condivisione e festa, di incontro, di vita nuova che inizia. Tutti i personaggi, al di là del loro comportamento, sono come avvolti da questo clima. C'è come una tensione che attira verso qualcuno che è simbolo di comunione: è lo sposo che desidera entrare in una comunione di vita profonda, in un'alleanza che è fedeltà e fecondità. Questo spiega anche il movimento da cui parte tutto il racconto della parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo» (25,1). Ma subito dopo la parabola precisa che queste dieci vergini non vivono allo stesso modo questo clima di festa. Infatti, si dice che «cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi» (25,2-4). Dove sta la sapienza o la stoltezza che differenzia queste dieci vergini? La diversità sta nel modo in cui si sono preparate all'in-

contro. La vigilanza non si gioca solamente sull'attimo presente, ma deve diventare un atteggiamento costante che permette di discernere continuamente ciò che è necessario per riconoscere il Signore quando viene, e «correrli incontro». Tutte e dieci le vergini hanno faticato nella veglia; tutte si sono addormentate. Ma al momento in cui si sente l'annuncio dell'arrivo dello sposo, quelle che hanno preso l'olio per le lampade possono correrli incontro, mentre quelle che l'hanno dimenticato devono correre a comprarselo, con il rischio di non arrivare in tempo. La vigilanza è la capacità di preparare giorno dopo giorno la propria vita a questo incontro. Ma questo è possibile solo se si desidera questo incontro, solo se si rimane sempre in relazione con colui che si desidera incontrare. È questo l'«olio» che deve sempre alimentare la lampada della nostra vita.

Vigilanza, attesa, incontro del Signore Gesù danno la qualità alla nostra vita ogni giorno, a ciò che facciamo e a ciò che desideriamo, anche se poi tutto può avvenire nella fatica di restare sempre svegli. Ma la fatica e la pazienza di preparare ogni giorno questo incontro avranno un'apertura inaspettata: lo stupore di scoprire che il Signore stesso ci ha atteso da sempre e da sempre ha desiderato incontrarci.

O Signore, tu sei il Veniente e te solo noi attendiamo. Rendi la nostra vita vigile, ricca di desideri, sempre pronta a incontrarti, perché nell'ora che non immaginiamo tu verrai a noi. Liberaci da ogni paura e donaci la gioia dell'attesa!

Calendario ecumenico

Cattolici

Beato Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo (1954).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi patriarchi di Costantinopoli Alessandro (336), Giovanni (577) e Paolo il Giovane (784).

Copti ed etiopici

Tommaso, vescovo di Maras (IV sec.); Abuna Takla Haimanot.

Anglicani

John Bunyan, confessore e autore spirituale (1688).

Luterani

Matthias Grünewald, pittore (1528).

Feste interreligiose

Buddhismo

Festival dello Shoton (30 agosto – 5 settembre). Letteralmente, banchetto yogurt (dura tra i 15 e i 20 giorni). In Tibet segna la fine del grande ritiro estivo dei monaci, di 100 giorni. Viene esposto il grande dipinto del Buddha (30x35 m) al monastero di Drepung a Lhasa. La fine del ritiro prevede la turnazione del maestro di disciplina e l'offerta rituale di yogurt ai monaci che hanno terminato il ritiro. L'offerta ricorda quella fatta da una fanciulla al Buddha quando uscì dal suo eremitaggio di 12 anni e decise che le pratiche estreme fini a se stesse non avrebbero risolto il problema della sofferenza umana.